   

POSTE S.P.A.

MARU SICILIA DOTT.FABIO CALISE

MARI SICILIA DOTT.SSA A.. BUCCI

**p.c. Segreterie Nazionali OO.SS LL.SS.**

**Oggetto**: **SCM – SPERIMENTAZIONE DA RIVEDERE.**

Partita, da inizio settimana, la “sperimentazione” oraria per lo specialista commerciale mobile, che è stata rimodulata, con comunicazione del 26 maggio, in 6 giorni anziché 5 per, a dire dell’Azienda, evitare assembramenti in Filiale e poter meglio prestare la loro operatività in coerenza con l’orario degli uffici postali.

 Sono passati pochi giorni dall’avvio ma già i limiti di tale provvedimento sono evidenti e non rispondenti a livelli standard di qualità.

 Il lavoratore, per raggiungere la propria zona, deve, nella quasi totalità dei casi, recarsi nella Filiale di appartenenza, prendere il mezzo assegnato, condursi presso l’ufficio o più uffici, seguire i clienti, tornare in Filiale, ricoverare il mezzo, dopo aver provveduto, seguendo le normative COVID, ad effettuare la prevista pulizia e, come da orario di ufficio, alle 14,10 lasciare il proprio posto di lavoro.

 In realtà il tempo passato in macchina per arrivare nei vari siti, non consente, coerentemente, la prestazione ottimale del servizio perché sono, spesso, più lunghi i tempi di percorrenza che altro, specie in quei territori in cui i chilometri da percorrere sono tantissimi. Non è possibile garantire un presidio efficace e pianificare adeguatamente gli appuntamenti presi. La produzione non può essere, così assicurata, poco tempo per avere una proficua conversazione con il cliente, non considerando alcune lentezze dei sistemi che rallentano ulteriormente l’attività. Senza contare che in alcune realtà non sono ancora state assicurate tutte le misure previste per la situazione emergenziale (plexiglass ad esempio)

 Ovviamente il tempo di lavoro si “allunga” e l’orario di lavoro viene dilatato senza alcun ritorno né per il lavoratore né per l’ottimizzazione del servizio. Aggiungiamo che, quasi giornalmente, le videoconferenze impegnano i pomeriggi, e a tutto questo vanno aggiunti i necessari corsi di formazione. Tutto ciò va remunerato!

**Purtroppo sembrerebbe un metodo “incoerente” per aumentare le ore di lavoro!**

Con una semplice comunicazione è stata modificata, di fatto, l’attività ed il ruolo dello SCM che perde quel **valore aggiunto** su cui la stessa Azienda punta chiedendo specifiche competenze.

La sensazione di grande incertezza e di stravolgimento del servizio, crea ulteriore confusione, **accavallando**, i ruoli commerciali.

Un’ultima, ma per nulla banale, precisazione va approfondita, gli **SCM saranno considerati lavoratori appartenenti allo STAFF o di PRODUZIONE???**

 Lo ribadiamo e ricordiamo perché già si sono verificati errori in tal senso…e non vorremmo ritornare su tale fraintendimento.

**Chiediamo risposte certe a disposizioni incerte!**

 Riteniamo doveroso chiedere che venga, perciò, stoppata tale sperimentazione anche per ridare il giusto riconoscimento al mestiere dello SCM e, non da ultimo, far lavorare in sicurezza e tranquillità coloro che operano, con grande senso di appartenenza e di squadra, in questo settore.

In attesa di urgente risposta in merito porgiamo distinti saluti.

Palermo 5 giugno 2020

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| SLP – CISL |  FAILP-CISAL |  CONFSAL COM |  FNC – UGL COM.NI |
| G. Lanzafame | G. Curia |  L. Aprile |  G. Arancio |